

di sier Lunardo Bembo fo bailo a Costantinopoli, per resto del conto suo del bailazo di ducati . . . li siano dati ogni mexe ducati 40 a la cassa.

Item, feno altre parte non da conto, et dar ducati 600 ai Savii sora le acque per conto di lidi.

Et licentiato la Zonta, restò Conseio di X semplice.

In questa matina, sier Lunardo Emo introe Cassier di Collegio, siehè sier Francesco Morexini savio a terra ferma, qual feva officio di Cassier, non farà più tal officio.

Noto. Questa note passata l' orator del Turco si partì ben satisfato, accompagnato con la fusta patron sier Ambruoso Contarini qual lo accompagnerà fino a Ragusi, et li fo dato la lettera fata per Collegio al Signor turco, alegrandosi di la vittoria.

Et si atende a expedir sier Marco Minio va orator al Signor turco, zoè a comprar li presenti iusta il consueto.

È da saper. In questi zorni non si trova carnie in becaria, la qual si ha con gran stento, et pagarla soldi 2 1/2 la lira.

68* *A dì 25.* La matina, fo lettere di Udine del Locotenente, di 21, con questo aviso. Come ozi è venuto a me il capitano di Venzon, et hammi ditto haver hozi parlato cum un mercadante alemano qual alli 12 de l' instante partite da Viena. Referisse come il Serenissimo principe Ferdinando era andato cum la gente da guerra per intrar in Posenia, et che hongari quali sono in essa terra non l' hanno voluto lassar intrar, dicendoli che se la Regina vuol partir et andar cum esso Principe che loro hongari sono contenti, lassando però star la roba. La qual Regina ha più volte rechiesto il castello al castellan di Posenia, et lui mai ge l' ha voluto dar; nè sa altramente quello sia seguito in ditto loco de Posenia, dicendo etiam il prefato capitano che l' ditto mercadante alemano gli ha ditto che a tuor li arzenti de le chiese, come fa esso Principe, dà grandissima murmuration et gran che dir a tutti, dicendo che li danari quali si trazeno de dicti arzenti si spenderanno in questa invernata (senza) alcun fructo, et poi a tempo novo dubitano che turchi veranno ai suo danni, et non harano danari da subvenirse. *Item*, per uno factor de un Zaunec da Viena, è stà ditto che l' vaivoda di Transilvania ha hauta una rotta da turchi. Et dice altre particularità.

Di Augusta, fo lecto una lettera di Hieronimo da Loraro nontio del Papa apresso lo

Archiduca, restato lì, di 9 Octubrio. Come l' Archiduca li havia mandato a dir che l' haveria mandato uno nontio al Papa di primi di la so corte, se non havesse creto meter zelosia al duca di Barbon per voler per lui la ducea di Milano; ma lo vol mandar per tratar contra il Turco. Et come l' Archiduca era partito da Linz a di 3 per Viena, la qual città si fortificava. Et che il Turco havia butà uno ponte sopra il Danubio, et havia mandato gente in la Transilvania. *Item*, che madama Margarita havia mandato a oferir danari al capitano Zorzi Fransperg per dar a li 10 milia fanti per venir in Italia. Scrive, il Vaivoda transilvano ha solum 16 milia persone da fati, et il Turco va contra de lui, ovvero andarà contro la Polana, che è tutta terra di campagna.

Da Roma, di l' Orator, di 20 et 21. Colloqui haulti col Pontefice poi ricevute le nostre del Senato, et zerca l' opinion nostra di non atender a far trieve. *Etiam* Soa Beatitudine lauda. *Item*, ha scritto al capitano Andrea Doria vadi con le soe galie, qual era venuto a Civitavechia verso Zenoa a conzonersi con l' altre armate, con dir è homo del re di Franza. *Item*, il Papa manda il mandato in Franza per tratar li la pace, et manda qui la copia, et cussi exorta si mandi il nostro; ma molto teme di l' armata yspana che vien, et persuaso da l' Orator debbi prima invader nel regno, disse non haver zente a sufficientia, et li par il re Christianissimo non fazi il dover a pagar le zente per la so' parte. Scrive, il Papa non fa provision di trovar danari, non vol far capo per non metter umbra a li ispani, ma ben darà la sua parte a le zente. Il signor Alberto da Carpi li ha ditto il Papa scrivi a sguizari l' oltrazo li ha fato spagnoli. Scrive, il Papa ha dimandà a don Hugo una ixola apresso Napoli; ge la ha promessa dar. Il Papa ha dato la decima al Re in Franza, di la qual mandi in Italia seudi 20 milia.

Di campo, di Lambrà, del Pixani et Pecaro, di 22, hore 5. Come aspectano l' homo mandono a Zenoa, zoè verso Zenoa per saper di l' armata et quanto si havesse a far, però che si lauda molto quella impresa; ma il marchexe di Saluzo voria andar lui, etiam il Capitano zeneral nostro monstra voler esser quello. Il signor Zanin di Medici ha contentà di restar in campo. Erano zonti li seudi 8000 venuti di Franza a conto di la terza paga, di la qual resta 32 milia. Scriveno, il duca di Milan è stà rechiesto dal messo del re Christianissimo, vogli a soa compiacentia liberar lo episcopo di Alexandria di la pajia, retenuto per soa excellen-